



Prot.n.404

Roma, 24 marzo 2009

Al Ministro dell'Istruzione,
Università e Ricerca
On. Mariastella Gelmini

Al Ministro delle
Infrastrutture e Trasporti
On. Altero Matteoli

Al Ministro dell'Economia
e delle Finanze
On. Giulio Tremonti

Al Ministro degli Interni
On. Roberto Maroni

Al Ministro per i rapporti
con le Regioni
On. Raffaele Fitto

Al Ministro per la
semplificazione normativa
On. Roberto Calderoli

Al Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del
Consiglio dei Ministri
On. Gianni Letta

Onorevole Ministro,

Le scrivo per sottoporre alla Sua attenzione alcune considerazioni riguardo a un tema fondamentale e imprescindibile per il nostro Paese, qual è quello della sicurezza delle scuole, che rappresenta un obiettivo condiviso da tutti i livelli istituzionali.

In particolare, le Province gestiscono 3.226 Istituti scolastici di scuola secondaria (licei, istituti tecnici, etc..) ripartiti in 5.179 edifici scolastici composti di 117.348 classi che accolgono 2.596.031 alunni. Negli ultimi anni abbiamo infatti assistito ad un incremento sia degli edifici scolastici sia degli allievi.

Questo patrimonio scolastico richiede non solo una manutenzione costante, ma uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla continua evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali (così come enunciato art. 1, comma 1 della L. 23/96).

La situazione appare ancora più delicata e riveste un carattere di urgenza dal momento che, come è noto, il 31 dicembre 2009 è scaduto il termine per il completamento da parte degli enti proprietari delle opere di messa in sicurezza e adeguamento degli edifici scolastici.

In questo quadro generale che desta grande preoccupazione mi preme altresì soffermare l'attenzione sull'Intesa recante "indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici" sottoscritta il 28 gennaio 2009 in sede di Conferenza Unificata che riveste grande rilevanza proprio in considerazione della necessità di intervenire su situazioni che rivestono carattere di urgenza.

Come è noto, a fronte di tale Intesa, la delibera CIPE del 6 marzo 2009 recante "Assegnazione di risorse a favore del Fondo per le aree sottoutilizzate (art.18 decreto-legge n.185/2008)" ha previsto la destinazione di 1.000 milioni di euro al finanziamento per la messa in sicurezza delle scuole, di fatto, ridotti a circa **773.578.550** euro a seguito dell'impegno di una parte dei fondi per la ricostruzione post sima in Abruzzo (assegnati al Ministero per le Infrastrutture).

Seppur con tempi e risultati diversi tra loro i lavori di monitoraggio delle istituzioni scolastiche stanno procedendo in tutte le Regioni ed alcune hanno concluso già da tempo mentre altre si apprestano a farlo.

Ma, affinché le strutture edilizie utilizzate rispondano appieno alle esigenze di sicurezza, di funzionalità e di adeguatezza, manifestate dai cittadini, sono necessarie ingenti risorse economiche.

Al fine di rispondere immediatamente alle problematiche emerse dalla rilevazione, l'Upi ritiene quindi ormai improrogabile sbloccare i fondi straordinari previsti dalla delibera CIPE trasferendoli direttamente a Comuni e Province, così da poter consentire loro di attivare immediatamente gli interventi più urgenti per la sicurezza dei nostri ragazzi.

Certo che il tema posto sia considerato da tutto il Governo come una priorità, confermo la piena disponibilità delle Province a collaborare con l'impegno dovuto in modo da potere trovare soluzioni le più rapide possibili.

Giuseppe Castiglione

